

SANITÀ Il direttore del reparto agli Ospedali Riuniti di Ancona, principale candidato alla guida di Udine, resterà dov'è

Centro trapianti fegato, sfuma l'ipotesi Risaliti

Lisa Zancaner

NOSTRO SERVIZIO

La soluzione per il Centro regionale trapianti di fegato appare sempre più lontana. Da mesi si ventilava l'ipotesi di far arrivare dalle Marche Andrea Risaliti, direttore del dipartimento di gastroenterologia e trapianti dell'Azienda Ospedali Riuniti di Ancona, che avrebbe dovuto sostituire Fabrizio Bresadola, dopo il suo pensionamento, alla guida del Centro.

Lo stesso Risaliti aveva confermato i contatti con l'ateneo udinese per un eventuale arrivo al Santa Maria della Misericordia dove ha sede il Centro trapianti. L'ipotesi, però, è sfumata proprio in questi giorni. A darne conferma è il rettore dell'università politecnica delle Marche, Marco Pacetti: «In realtà - dice - sono stato messo al corrente di questa ipotesi solo alcuni giorni fa, ma la presenza del professor Risaliti a Udine collide con il progetto che qui stiamo portando avan-

ti con la facoltà di medicina e la Regione», un progetto che ha richiesto un notevole impegno finanziario e che comporta la presenza di Risaliti ad Ancona al 100 per cento. Se nel capoluogo friulano il nome di Risaliti era dato quasi per certo, almeno in un primo momento, il rettore dell'ateneo di Ancona ha avuto il primo contatto con Cristiana Compagno solo qualche giorno fa. «Il rettore di Udine - spiega - mi ha contattato per farmi sapere che è appena stata varata una normativa nazionale che avrebbe permesso di avere un professore in time sharing, ma il nostro ateneo non ritiene possibile la sua applicazione».

In buona sostanza, il time sharing consiste in un contratto di consulenza che permetterebbe a un camice bianco universitario di prestare servizio in due strutture ospedaliero-universitarie. Il rettore Pacetti, dopo il colloquio con Compagno, si è confrontato con il preside della facoltà di medicina di Ancona e con la Regione, giungendo alla conclusione che questa strada, di fatto, «non è percorribile».

Il Centro trapianti di fegato del Friuli Venezia Giulia si trova dunque ancora orfano di un responsabile e al momento non ci sono altri nomi in lizza. Tra le ipotesi ci sarebbe quella dell'arrivo di due chirurghi trapiantisti da Padova con cui creare una Sos (struttura operativa semplice) all'interno del dipartimento di chirurgia del Santa Maria. Ma si tratta, appunto, solo di un'ipotesi.

© riproduzione riservata



Un intervento chirurgico in una foto d'archivio

MARCO PACETTI

Il "no" del rettore delle Marche

TIME SHARING

Impossibile anche la consulenza a termine